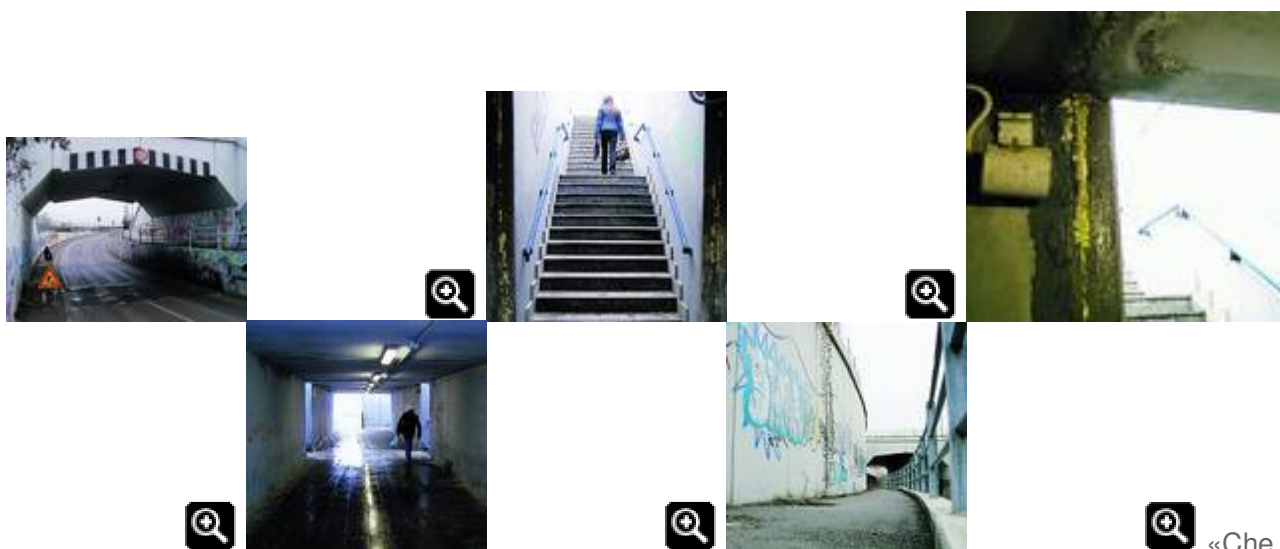


Sottopassi delle beffe Cinque mesi dopo non è cambiato nulla

Restano i guai nei tunnel a Verdello, Verdellino e Ciserano
Errori, sporcizia e infiltrazioni. I Comuni: promesse disattese

- Venerdì 26 Febbraio 2010
- **PROVINCIA,**
- pagina 38



«Che

cosa ha fatto Rfi (Rete ferroviaria italiana) di quanto aveva promesso? Nulla. È inutile fare le riunioni se poi ciò che viene deciso viene puntualmente disatteso».

L'assessore ai Lavori pubblici di Verdellino Giuseppe Maci non nasconde la sua delusione nel constatare che a più di cinque mesi dall'ultima riunione del collegio di vigilanza per l'accordo di programma per il raddoppio della linea ferroviaria Bergamo-Treviglio Ovest le criticità dei sottopassi stradali e pedonali di Verdellino, ma anche di Ciserano e Verdello, non sono ancora state risolte. Le criticità, in primis le continue infiltrazioni d'acqua e il pericolo di allagamenti in caso di forti precipitazioni, a ottobre erano state oggetto di una riunione che aveva visto seduti allo stesso tavolo Regione, Provincia, tutti i Comuni che si trovano sulla tratta Bergamo-Treviglio ovest, Rfi e Trenitalia. «Da allora però Rfi non ha mantenuto gli impegni presi – afferma ancora l'assessore Maci –. Impegni nemmeno troppo onerosi. Con noi si era semplicemente impegnata ad inviare un tecnico che avrebbe effettuato un sopralluogo sul tratto di linea ferroviaria che attraversa il nostro territorio. Non abbiamo però più sentito nessuno».

A Verdellino si trovano tre sottopassi. Il sottopasso pedonale della stazione ferroviaria di Verdello, che si trova però formalmente sul territorio di Verdellino, è quello che presenta le maggiori problematiche. Non solo legate alle continue infiltrazioni d'acqua. Più volte per motivi di sicurezza il Comune ha richiesto l'installazione di telecamere nel tunnel che porta ai binari. Si aspettano inoltre ormai da diverso tempo interventi per l'abbattimento della barriere architettoniche. Percorsi gli scivoli che portano al sottopasso, un disabile in carrozzina, essendoci solo rampe di scale, non può in nessun modo accedere alle banchine dei binari 2 e 3. Interrogata ancora prima dello scorso ottobre su questo

problema Rfi, come riferito dal Comune, aveva risposto che «nel caso vi siano disabili in difficoltà invieremo appositamente personale per aiutarli». Nulla inoltre è ancora stato fatto sul sottopasso in via Berlino, in zona industriale, di cui Rfi avrebbe dovuto adeguare l'altezza per facilitare il passaggio dei camion.

Per il sottopasso stradale di Ciserano, che si trova in via Arcene, dopo il collegio di vigilanza qualcosa si è invece mosso: Rfi ha recentemente presentato al Comune, che in passato aveva minacciato di chiudere il sottopasso per motivi di sicurezza, le soluzioni progettuali possibili per risolvere le problematiche legate alle infiltrazioni d'acqua che vengono dall'alto ma anche agli allagamenti dovuti all'innalzamento della sottostante falda acquifera. «Soluzioni – afferma il sindaco Enea Bagini – che prevedono l'impermeabilizzazione della copertura del sottopasso e l'innalzamento della strada».

Soluzioni che però potrebbero non risultare necessarie. «A breve infatti – aggiunge l'assessore al Territorio Natale Zucchetti – partirà l'intervento di bonifica da cromo esavalente della falda acquifera. I piezometri ma soprattutto i pozzi di sbarramento che verranno installati aspirando l'acqua proprio dalla falda acquifera inevitabilmente comporteranno un abbassamento del suo livello».

Si sta invece complicando la situazione per il sottopasso stradale di Verdello, mai aperto, che si trova in via Don Minzoni. Qui la problematica maggiore affrontata lo scorso ottobre era il fatto che la strada di collegamento al sottopasso era stata realizzata, a quanto pare per un errore di comunicazione fra Comune ed Rfi, un metro più larga del necessario. Questo problema ora è stato risolto. Ed è stato completato e anche collaudato con esito positivo il ponte sulla roggia Morla sulla quale passerà la strada che dovrà collegare il sottopasso alla via Alvaro in territorio di Verdellino.

La previsione che la sua apertura sarebbe avvenuta fra due mesi sembra comunque che non potrà essere mantenuta. «Durante gli scavi per la posatura di una tubatura per la distribuzione dell'acqua – afferma l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Sessantini – abbiamo scoperto che le tubature collegate alle caditoie che si trovano nel sottopasso sono completamente schiacciate. Inutile dire che non possiamo lasciarle così anche perché in caso di temporale il sottopasso si allegherebbe». Che fare quindi? «Lo stiamo valutando. Probabile che andranno completamente sostituiti con costi però che attualmente il Comune difficilmente potrà sostenere. Certo è che chiameremo in causa Rfi visto che riteniamo che i tubi siano stati schiacciati da mezzi pesanti proprio durante la costruzione del sottopasso».

Patrik Pozzi